

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia

(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, tei. n. 075/54491)

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI (ari 362 c.p.p.)

Il giorno 09.05.2003, alle ore 9,50 in Perugia, e/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost, assistito dal Cancelliere B3 Dottssa Daniela Severi, è comparsa la Dottssa Maria Antonietta PELLI regolarmente citata a comparire con atto della Sezione di P.G. Carabinieri Sede, la quale, richiesta delle generalità, risponde: " Sono PELLI Maria Antonietta, nata a Deruta il 7.3.1948 , res. a Perugia v. Monte Lacugnano 13/G, tei, 075-5178571 (abit), 340-8948469 (celi.)"

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'ari 371 bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento. Si da' atto che viene riletta la dichiarazione resa dalla stessa in data 6.4.2002 e che la dott.ssa Pelli viene resa edotta della necessita' di essere esaminata per approfondire alcuni aspetti in relazione alla evoluzione delle indagini.

- Domanda: " Lei conferma le precedenti dichiarazioni rese in data 06.04.2002 o ha qualcosa da precisare?"
- Risposta: " Confermo tutto."
- Domanda: " Lei ha visto il cadavere di Francesco ?"
- Risposta: " No, non l'ho mai visto. Mi sono recata nella tardissima mattinata della domenica 13 ottobre, giorno in cui fu ripescato il cadavere, nella villa di S. Feliciano dove vi era molta gente, ma il prof. Ugo ci ricevette in giardino e non ci fece entrare in casa. Quindi, non vidi il cadavere . Non ricordo con precisione se mio marito mi accompagnò. Ricordo solo perfettamente che era domenica."
- Domanda: " Ha riconosciuto qualcuno dei presenti ?"
- Risposta: " Premetto di avere ancora il ricordo dell' irruenza che il prof. Ugo manifesto' nel non volerci far vedere il cadavere e nel trattenerci in giardino. Io ricordo che chiesi di poter vedere il cadavere, ma il prof. Ugo mi disse che era meglio di no, in modo piuttosto brusco. Subito dopo, io me ne andai. Mi pare che non vi fosse nessuno dei miei colleghi; era presente invece Pierluca, e mi pare che vi fosse anche Gianni Balsotti. Ricordo che quella mattina ero stata avvertita del ritrovamento del cadavere dal Prof. D'ERPICO Potito docente della facoltà di odontoiatria dell'Università di Perugia, il quale mi chiamo' verso le otto della mattina, dicendomi che era stato

ritrovato un cadavere che poteva essere quello di Francesco. Io sistemai un po' le faccende di casa e poi partii per S. Feliciano. Ricordo anche che, quando scomparve Francesco, fu dato per scontato che fosse scomparso nel lago, e quando fu rinvenuto il cadavere, era normale che venisse ricollegato a Francesco. Io me ne tornai a casa e andai, poi, ai funerali. Ricordo che era un giorno caldissimo e che Francesco fu tumulato in una cappella che non era quella della famiglia Narducci, ma che apparteneva alla famiglia Servadio, ciò perché la famiglia Narducci non disponeva, a quanto mi si disse, di una propria cappella. La bara fu poi portata nella cappella della famiglia Narducci solo qualche anno dopo. Quando il cadavere fu trasportato nella nuova cappella, nel 1989 se ben ricordo, fui invitata ad essere presente. Io comunque arrivai tardi, quando ormai la bara di Francesco veniva inserita nel loculo. Fra i presenti vi era il prof. Ugo che presenziava . "

- Domanda : " Lei conosce la sig.ra Minano in Moretti, moglie dello psichiatra Prof. Ezio Moretti e ricorda se fosse presente a S. Feliciano il giorno in cui lei si reco' per vedere il cadavere?"

- Risposta: " Io conosco solo da poco Maria Teresa Miriano, perché conosco bene sua figlia Patrizia Moretti, che frequento. Non posso quindi dire se, all'epoca, lei fosse presente nella villa di S. Feliciano, perché, in quell'anno, io non la conoscevo ancora e quindi non potevo memorizzare la sua presenza. "

- Domanda: " Lei sa se vi furono persone di sua conoscenza che si recarono a S. Feliciano il giorno successivo al ritrovamento del cadavere ?"

- Risposta: " Nessuno me lo ha detto e non so neppure se vi si siano recati i miei colleghi. "

- D:" Lei può dire se Francesco Narducci si reco' negli Stati Uniti nell' ultimo mese di vita ?"

- Risposta:" Premetto che Francesco partecipò al suo primo consiglio di facoltà in un giorno infrasettimanale attorno alla metà del mese di settembre 1985, o poco prima o poco dopo il 15. I consigli si svolgono infatti, in genere, sempre a metà di ogni mese. Ho indicato il settembre 1985, perché quando Francesco scomparve, nell'ambiente si disse che non aveva fatto in tempo a partecipare ad un altro Consiglio di Facoltà. Ricordo che al consiglio di facoltà del mese di settembre '85 partecipammo entrambi come nuovi docenti, ma, mentre per me, non era il primo consiglio, per Francesco, invece, era il primo, così mi sembra, perché Francesco fu nominato idoneo al concorso nazionale di "professore associato" dal Ministero della Pubblica Istruzione durante l'estate del 1985, mentre io avevo avuto la nomina qualche mese prima. Quando si svolse il Consiglio di Facoltà a settembre, rimasi colpita dal fatto che Francesco indossasse un abito informale, fatto di maglietta LACOSTE blu e pantaloni blu, ciò in contrasto con l'austerità dell'ambiente e con lo stile degli abiti indossati dai docenti. "

- D:" Dopo la nomina a idoneo, quale era la procedura prevista per l'effettiva presa di servizio delle funzioni di professore associato?"

- R:" Premetto che la nomina era stata fatta dal Ministero. Dopo la nomina doveva intervenire la chiamata della facoltà locale che aveva richiesto la cattedra. La facoltà di Medicina provvedeva alla chiamata, invitando il docente al Consiglio di facoltà e ciò avveniva circa 10 giorni prima del Consiglio stesso a cui il nuovo docente era invitato. Credo, pertanto, che i primi di settembre Francesco doveva essere al corrente e tenersi disponibile per tale impegno. Per quanto ricordo, io arrivai al primo Consiglio di facoltà emozionantissima, tanto che avevo un "calazio" all'occhio

- D:" Quanto tempo passò, nel suo caso, fra la nomina del Ministero e la chiamata da parte della Facoltà?"

- R:" Non ricordo con esattezza, ma mi sembra che passarono circa quattro

mesi."

• D: " Ricorda se nel periodo in cui Francesco attendeva di partecipare al primo Consiglio di Facoltà, si assentò per alcuni giorni ?"

• R: " Io ricordo solo che Francesco passò le vacanze estive al mare nel mese di luglio o agosto, ma in settembre 1985 non ricordo assolutamente periodi di prolungata assenza per più giorni, salvo i fine- settimana in cui non ci si vedeva.

• D: " Le chiedo in particolare se Francesco sia andato negli Stati Uniti agli inizi di settembre 1985 ?"

• R: " Credo proprio di no. Mi pare che, in quel mese, Francesco rimase a Perugia a svolgere l'ordinario lavoro e a prepararsi per il congresso che si sarebbe tenuto a ottobre. Preciso di essere abbastanza certa del fatto che Francesco non si sia recato negli Stati Uniti nel settembre 1985, mi sembra proprio di no, perché, altrimenti, me ne sarei accorta. Certo, vi sono congressi brevi, nel senso che si può arrivare il sabato e tornare il mercoledì ed è passato tanto tempo, ma mi sarei accorta di una sua assenza . Lui andò in ferie in estate e mi pare che non si assentò più, tanto meno per viaggi all'estero, mi sembra proprio di no. " Si da atto che la Dott.ssa PELLI, nel pronunciare queste frasi, scuote la testa in segno negativo

A questo punto alle ore 11,30 stante gli impegni dell'ufficio la dott.ssa Daniela Severi lascia l'ufficio e viene sostituita dal Car. Se. Danilo paciotti.-----•-----

• D: " Lei Francesco lo vedeva tutti i giorni?"

• R: " Salvo il fine settimana in cui non si lavorava, io lo vedevo quasi tutti i giorni."

• D: " E' a conoscenza di possibili minacce poste in essere in danno della famiglia NARDUCCI nel periodo successivo alla morte di Francesco? Sa se i familiari del morto, abbiano ricevuto oggetti strani durante la scomparsa, come una cravatta gialla?"

• R: " No, nulla so"

• D: "E' a conoscenza di possibili motivi per cui Francesco Narducci avesse potuto suicidarsi?"

• R: "No, assolutamente no, anche perché, apparentemente, aveva tutto."

• D: "Quando vi parlaste per l'ultima volta e cosa vi diceste?"

• R: "Sicuramente prima della mia partenza per il congresso di Capri nei primi giorni del mese di ottobre 1985. Gli unici problemi che mi riferì erano legati all'attività lavorativa e, in particolare, ai suoi non facili rapporti che lui e non solo, avevano con il prof. MORELLI, in particolare."

• D: "Sa se vi fossero rapporti sentimentali tra Francesco e l'infermiera Cappuccella Daniela?"

• R: "So che c'era una storia tra loro."

Alle ore 11.53 giunge il Ten. CC. Morrà Antonio.

• D: "Sa se il Narducci abbia partecipato talvolta ad incontri sessuali con più persone?"

• R: "Si diceva che Francesco andasse nella sua villa di San Feliciano con il prof.

Morelli e una certa Paola CECCHETTI. Almeno così ricordo che dicevano. La CECCHETTI, una donna molto appariscente, è attualmente infermiera in anesteologia del Policlinico Monteluca. Voglio aggiungere che una mia amica Rosanna GIANNONI recentemente, mi ha confidato un aspetto di Francesco che io non conoscevo vale a dire che talvolta si lasciava andare a scatti d'ira, nel corso dei quali perdeva il suo controllo."

A questo punto, il verbale viene chiuso alle ore 12,33.

Si da atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell'art. 140

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge.

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.
L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini Sost)